

## L'ANALISI

## Mes o Eurobond, sempre debito italiano sono

Come sempre, il dibattito se l'Italia debba accettare o meno i fondi del Mes è sterile e fuori tema. Vediamo perché sterile. In sintesi, è possibile prendere in prestito, per tempo e tassi da convenire, una somma pari al 2% del pil da spendere per la sanità. Dunque: se non servono, non si prendono; se servono, ma ci sono alternative più convenienti, non si prendono; se servono e non ci sono alternative più convenienti siamo costretti a prenderli. Le prime due ipotesi non ricorrono, rimane solo la terza da portare a casa alle migliori condizioni. Difficile dibattere costruttivamente sul problema così delineato.

Il dibattito è anche fuori tema, che rimane quello di evitare il default del Paese. La contrazione del pil e il contestuale aumento del debito porteranno in breve il rapporto debito-pil al 155% (stima Fmi), prossimo al livello al quale in Grecia è arrivata la Troika. Ma, attenzione, ad analogo risultato si giunge anche se invece del Mes, si passa agli Eurobond, tanto cari al Governo. Se il premier Conte intervenisse nel Telegiornale della sera per dire con chiarezza: i) chi emette gli Eurobond, ii) chi li garantisce,

DI MARCELLO GUALTIERI

**Cosa ci sta dietro il vacuo teatrino della politica**

iii) chi li ripaga; in tre minuti si svelerebbe il bluff. Mes o Eurobond sempre debito italiano sono.

Cosa alimenta dunque questo teatrino? Credo un inconfessabile retrospensiero: questo Governo (e forse anche parte dell'opposizione) i soldi non li vuole in prestito, ma a fondo perduto. «Un'equa redistribuzione delle risorse tra gli Stati più ricchi e quelli meno ricchi» (cit. Laura Castelli, 14 aprile 2020, viceministro dell'economia, in un certo senso, assieme a Conte, trait d'union degli ultimi due governi).

Gli olandesi e i tedeschi saranno odiosi, ma non sono stupidi, questo progetto non passerà mai. La strada per raggiungere l'obiettivo (irrinunciabile) di spostare fuori dal perimetro del debito pubblico una parte delle spese per la crisi del Covid 19 l'ha indicata Ursula von der Leyen con il progetto Sure: emettere titoli garantiti pro quota dagli Stati, ma sfruttando un importante effetto leva (garantisco 1 e prendo 4), possibile solo perché tra i garantiti ci sono anche quegli Stati che saranno anche odiosi, ma hanno ben altra credibilità.

© Riproduzione riservata

## IMPROVE YOUR ENGLISH

## It's not about Esm or Eurobonds. It's an Italian debt anyway

As always, the debate about if Italy should accept ESM funds is sterile and off-topic. Let's see why sterile. In short, it is possible to borrow, in time and at rates to be decided, a sum equal to 2% of GDP to spend on health care. So: if we don't need the money, we do not take them. If we need them, but there are cheaper options, we don't take them. If we need them and there are no cheaper options, we must take them. The first two hypotheses can't happen. We can pick the third one under the best conditions. It is difficult to debate on such a precise problem.

**The debate is also off-topic.** It's about to avoid the default of the country. The reduction of the Gdp and the simultaneous

increase in debt will shortly bring the debt-to-Gdp ratio to 155% (Imf estimate). The level is close to the one that took the Troika in Greece. But, pay attention. We would reach the same result if instead of the Esm, we would use the Eurobonds, so crucial to the government. If Prime Minister Conte would intervene in the evening news to say clearly: i) who issues Eurobonds, ii) who guarantees them, iii) who pays them back; in three minutes, the bluff would explode. Esm or Euro-

robonds, it's Italian debt anyway.

**So what feeds this petty theatre?** I think an unapologetic retrospective: this government (and perhaps also part of the opposition) doesn't want the money on loan but on a non-refundable basis. «A fair redistribution of resources between the richest and less wealthy states» (cit. Laura Castelli, April 14, 2020, Deputy Minister of Economy, in some way, together with Conte, trait d'union of the last two governments).

**The Dutch and Germans are**

kind of detestable, but they are not stupid. This project will never be approved.

**Ursula von der Leyen** has indicated the way to reach the (indispensable) objective of moving a part of the expenses for the Covid 19 crisis out of the public debt perimeter with the Sure project. The European Commission issues securities guaranteed by the States but exploiting a vital leverage effect (I guarantee 1, and I take 4). That is possible only because among the guarantors, there are also those states that maybe are annoying, but have much more credibility.

© Riproduzione riservata  
traduzione di Carlo Ghirri

**What's behind the empty political theatre**

## IL PUNTO

## In Italia si promettono i soldi, all'estero invece si consegnano

DI SERGIO LUCIANO

Arrivano i 600 euro, anzi saranno 800, però col prossimo decreto. O forse restano 600. E poi c'è tempo fino al 30 aprile per chiederli; ma intanto e comunque c'è un click-day sul sito dell'Inps. Il giorno del «via», il sito va in crash per l'eccesso di richieste, però no, sono stati gli hacker, e invece pare che poi gli hacker siano stati debellati, e forse non erano mai stati loro. E poi c'è una potenza di fuoco da 400 miliardi di aiuti alle imprese, dice il premier, però in realtà a bilancio lo Stato ne stanziava solo 30, e quindi scommette forte sulla volontà delle banche di erogare prestiti ad aziende che, dichiaratamente, di quei soldi hanno bisogno per coprire il deficit creato nei loro conti della mancanza o scarsità di fatturato, che è appunto la giustificazione meno accolta, solitamente, dalle banche alle richieste di credito.

**Insomma: a memoria d'uomo** non si ricordava tanta enfasi sulla comunicazione politica, collegata a così poca

sostanza. Non si vuole dare la croce addosso a Giuseppe Conte, perché nessuno, su quella poltrona, avrebbe indovinato tutte le mosse, né sul piano della comunicazione né tantomeno su quello della sostanza; ma stavolta

**Mai dette tante balle in una volta sola**

la sproporzione tra promesse e concretezza è stata finora impressionante, quasi peggio che in una campagna elettorale permanente.

**Come lo è stato l'effetto** annuncio sulle commissioni e sui commissari. Che senso ha prendere due bravissimi manager come Domenico Arcuri e non dargli poteri pienamente commissariali, che gli consentano davvero di tagliar corto con le procedure d'acquisto regolari? Che senso ha convocare Vittorio Colao e mettergli attorno 16 persone, che, solo per interpellarle tutte, passa mezza giornata, e non hanno

poteri ma hanno tutti i rischi legali dei consulenti, contro i quali ovviamente gli interessati vogliono tutelarsi prima di pronunciare formalmente una sola sillaba?

**E questo avviene in Italia**, mentre in Germania, Svizzera e Francia i soldi sono già affluiti nei conti correnti dei richiedenti, e tanti di noi (cittadini italiani in Europa) ce lo sentiamo raccontare ogni giorno da amici, parenti, soci in affari, clienti e fornitori che vivono e operano in quei paesi.

**La comunicazione, e** purtroppo anche il grosso dell'attività, del governo è stata finora una specie di fiera delle promesse vane, e dell'informazione contrastante ed eccessiva (basti pensare alle conferenze stampa quotidiane e a più voci della Protezione civile); talmente eccessiva da denunciare un'immaturità della democrazia forse insanabile e rischiosa. Quando le promesse vane bruciano sulla pelle e sul lavoro della gente, la disaffezione rischia di sfociare in rivolta.

© Riproduzione riservata

## LA NOTA POLITICA

## Il centrodestra resta unito nonostante tutto

DI MARCO BERTONCINI

Era apparsa come una rottura tra sovranisti antieuropeisti (Lega e Fd'I) ed euroscettici legati al Ppe (Fi), addirittura da qualche avversario salutata come il centrodestra al capolinea. Esagerazioni, anche se la durissima e diuturna lotta della coppia Salvini-Meloni contro il Mes veniva d'improvviso sconfessata dallo stesso Silvio Berlusconi. Gli annunci arrivati da Renato Brunetta e Antonio Tajani non avevano il rilievo di un diretto intervento del Cavaliere. **La morte del centrodestra** è stata in breve volgere smentita, in buona sostanza dallo stesso Capitano. **Ignazio La Russa** ha ridimensionato la vicenda: «Berlusconi è coerente con se stesso», «non è una frattura su un accordo sottoscritto», «ognuno sta mantenendo la posizione che ha sempre avuto». Come mai una riduzione ai minimi termini di un dissidio che era stato letto come una

mutazione dei forzisti verso lidi «responsabili»?

**Premesso che Berlusconi** ci tiene a svincolare, quando possibile, dai condizionamenti leghisti, e soprattutto dal fiato di Salvini sul suo collo; premesso pure che in questi frangenti non vuol dare di Fi un'immagine di opposizione a priori; premesso, ancora, che una disponibilità per future intese col Pd e con Iv, il Cav intende tenerla; non c'è dubbio che influiscano, nel serbare saldi i legami nel centrodestra, i sondaggi che continuano ad assegnare il 50% o giù di lì a Lega, Fd'I, Fi e cesugli. Pure la diminuzione di popolarità per Conte giova.

**Soprattutto, prima di arrivare** alle urne e a un incasso di voti da mesi e mesi soltanto virtuali, dovrà essere rivista la legge elettorale. Si dice che le nuove norme non prevedano alleanze. Quindi, comportamenti autonomi degli odierni oppositori potrebbero essere premiati.

© Riproduzione riservata